

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La X Commissione,

premesso che si è appreso solo pochi giorni orsono, prima dell'assemblea straordinaria di Finmeccanica Spa, di profonde divergenze nella strategia industriale fra IRI e Finmeccanica, che hanno portato alle dimissioni del presidente di quest'ultima Fabiani;

considerato che si tratta di un complesso manifatturiero e di alta tecnologia interamente controllato dallo Stato, che fattura quattordicimila miliardi, dà lavoro a sessantamila dipendenti e interessa, direttamente ed indirettamente, settori strategici dell'economia nazionale (aerospaziale, trasporti, automazione, energia, difesa);

ritenendo necessario esaminare attentamente il quadro determinatosi, prima che si assumano in sede assembleare decisioni riguardanti anche l'assetto dei vertici della società;

impegna il Governo

a far sì che il Tesoro, nella sua qualità di azionista, intervenga presso l'Iri affinché l'assemblea straordinaria di Finmeccanica Spa, già prevista in prima convocazione per il giorno 30 aprile 1997 e in seconda convocazione per il giorno 19 maggio 1997, venga tenuta in seconda convocazione.

(7-00226) « Nesi, Carli, Rasi, Manzini, Paolo Rubino, Mazzocchi, Ruggeri, Barral, Edo Rossi, Ostilio, Scozzari, Sergio Fumagalli, Marco Fumagalli ».

La XIII Commissione,

visto il disegno di legge A.S. n. 1924 « Ratifica ed esecuzione dell'accordo euro-mediterraneo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e il regno del Marocco siglato a Bruxelles il 26 febbraio 1996 »;

considerato che per effetto di tale accordo i paesi dell'Unione europea dovrebbero importare, sino al 2012, prodotti agroalimentari del Marocco in cambio di manufatti industriali;

considerato che tale accordo prevede l'importazione di prodotti agricoli con rilevanti riduzioni del prezzo di entrata e a dazio zero per prodotti ortofrutticoli, della floricoltura e della pesca provenienti dal Marocco;

ritenuto che gravi effetti negativi si abbatterebbero sul settore agroalimentare del Paese, in particolare delle regioni meridionali, se tale accordo venisse ratificato;

sottolineato che, a fronte dei vantaggi economici acquisibili dal comparto industriale, comunitario e nazionale, enormi, per contro, sarebbero le penalizzazioni e i rischi per il settore agricolo e della pesca soprattutto nelle regioni meridionali;

considerato che in Marocco i costi di produzione bassi scaturiscono anche dalla assenza di qualsiasi tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori, dei livelli salariali minimi, dei diritti sanitari essenziali, e che tutto questo determina, di fatto, una concorrenza sleale;

ritenuto inoltre che soprattutto le produzioni mediterranee del nostro Paese hanno un ruolo centrale strategico nell'economia del Mezzogiorno,

impegna il Governo

a valutare adeguatamente l'impatto che tale accordo potrebbe determinare e le proporzioni delle ricadute negative sulla agricoltura del Paese che si verificherebbero con una attuazione acritica dell'accordo Unione europea-Marocco ed a verificare concretamente gli ambiti che possano consentire una rivisitazione dell'accordo stesso.

(7-00227) « Caruano, Tattarini, Dedoni, Lumia, Rabbito, Oliverio, Bova, Domenico Izzo, Paolo Rubino, Cappella, Borrometi, Rizza ».